

# I MIEI PRIMI 100 ANNI

Sono nata a Castione Andevenno il 25 novembre 1919 e della mia infanzia non ricordo molto. Avevo due fratelli Armando e Guido e una sorella, Luisa, emigrata in Australia dopo il primo matrimonio e morta recentemente come l'altro fratello Armando. Guido invece era morto ancora giovanissimo annegato nell'Adda. Vivevamo in Albosaggia e andavo a scuola come tutti i bambini e in aritmetica ero ... bravissima!. Ma a quei tempi la scuola dell'obbligo era fino alla terza elementare e per le famiglie contadine come la nostra si aiutava in casa e in campagna.

Da adolescente la vita non era facile, e finita la scuola l'alternativa alla vita contadina era il lavoro in fabbrica...quindi al cotonificio Fossati, unica ditta che assumeva anche le donne. Il rumore dei telai e la polvere dei filati erano insopportabili ma a fine mese si portava a casa uno stipendio che serviva a Caterina, mia mamma, per aiutare tutti.

Ho conosciuto Paolo in quel periodo... prima della seconda guerra mondiale.

Nel 42 ci siamo sposati nella Chiesa della Sassella, è stata una cerimonia semplice come si usava in quei tempi. Le risorse erano poche e dopo una bella festa allegra e campagnola con tutti i parenti, la musica della fisarmonica e alcuni invitati che ballavano tra le galline razzolanti, siamo scappati a Sondrio nell'albergo Stazione dell'amico Negrini. Vivevo da sposata in piazza Garibaldi con la suocera, la cognata Lina e Ugo, fratello di Paolo.

C'era la guerra e subito dopo il matrimonio Paolo è dovuto partire anche se ero incinta di Luigi. È tornato in treno vestito da donna, con uno zaino pieno di stracci che forse aveva barattato con tutte le belle maglie di lana nuove che aveva alla partenza.

Era però vivo e la vita continuava.



Qualche anno fa.



Gli sposi.

Sono arrivati i figli, in tre, programmati come orologi, del resto quello era il lavoro dei Monti. Luigi nel 43; Carlo nel 46 e Giuliana nel 49. Anche il fratello di Paolo, Ugo aveva messo in cantiere tre figli nati con precisione cronometrica...tranne per Piera che era arrivata nel 50. Ogni tanto con gli orologi è così.

Si viveva tutti insieme in questa grande casa, con annessi i laboratori dei due fratelli che si affacciavano sulla piazza Garibaldi, e il negozio al piano sottostante.

In casa un solo bagno per tutti, in cucina la grande pigna sempre in funzione: a Natale si preparavano i ravioli e tante altre buonissime

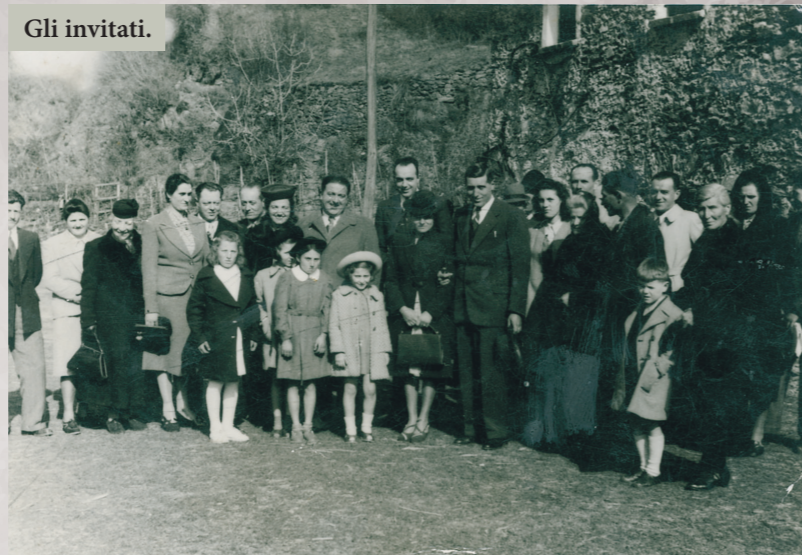
cose ma tutti contribuivano perché le bocche... erano tante. Ogni tanto arrivava il terzo fratello Antonio dal Portogallo pieno di regali per tutti ed era una grande festa.

Poi la vita in negozio per le due nuore dopo la morte della suocera Emilia.

Quindi si lavorava in casa, si lavorava in negozio, si facevano crescere i figli, il tempo passava, gli anni passavano tra dispiaceri, malattie... poche soddisfazioni e niente vacanze.

Abbiamo perso durante il cammino tanti affetti ricordi di un mondo cambiato ma la vita passa in mano ai nipotini con l'augurio di ogni bene.

Gli invitati.



La festa.



Carlo e Giuliana.



Carlo e Giuliana.



Fernanda in primo piano, gli sposi con Emilia, Lino e Ugo.

# GLI SCHERZI RACCONTATI DA FIGLI E NIPOTI

La nonna abboccava esattamente come i temoli che il nonno Paolo pescava nell'Adda o a Fraele nella riserva e farle scherzi era davvero divertente... "A me non la si fa" diceva sempre.

Certo. Quando era al mare con Stefano e i suoi amici, l'orologio segnava sempre due o tre ore in meno, così la sera si poteva stare fuori fino a tardi ma si rientrava sempre all'ora giusta.

La nonna dimenticava sempre qualcosa sul fuoco. È passata alla storia la telefonata a Francesca che era rimasta a Laigueglia, mentre lei con Andrea stava rientrando a Sondrio.

"Franci chiudi il gas" le aveva detto. Naturalmente voleva dire "spegni sotto la pentola del sugo perché ho lasciato il fuoco acceso" Francesca naturalmente ha pensato che avrebbe chiuso la bombola del gas quando fosse rincasata... che urgenza poteva esserci?

Poi si è resa famosa, è finita sui giornali locali perché un giorno l'amica Giulia è passata a chiamarla per andare nei prati a raccogliere erbe, bacche. Detto fatto. La nonna Alma si infilò svelta le scarpe... e via.

Peccato che sul fuoco bollisse un pentolone con lo zucchero e acqua per lo sciroppo del limoncello. Tutto carbonizzato, odore acre per sei piani di scale del condominio, due ambulanze schierate in via Pio Rajna, due autobotti dei pompieri che sono entrati rompendo il vetro di una finestra, tre gazzelle della questura per il pronto intervento.

Bruciato tutto... tranne Padre Pio che era appiccicato sul frigorifero e continuava a sorridere.

Naturalmente la colpa di tutto quello che era

I tre Alpini.



Il negozio per più di 40 anni



successo era di Giuliana che non ha aperto la porta ai pompieri perché nella sua immaginazione la figlia doveva essere seduta sullo zerbino con le gambe incrociate e alla richiesta fatta dai pompieri di entrare si era opposta categoricamente.

Alle sette di sera era ormai buio e sono rincasate ma dopo un'ora di duro lavoro con paglietta di ferro tutto era nuovo come prima. Sì peccato per il fianco del frigorifero rimasto un po' storto.

Quando si andava a Chiareggio partiva super attrezzata per raccogliere mirtili nel bosco, naturalmente non aveva mai l'orologio al polso così noi tutti la aspettavamo per pranzo ma non rientrava neanche per le due. Così si suonava la bronza e poi si partiva alla ricerca della dispersa. Una volta andava lo zio Cirillo, oppure Giuliana. In cantina però riposavano chili di mirtili raccolti con tanta pazienza. Le torte poi sono sempre pronte in casa della nonna. Anche adesso che oramai ha cento anni e con il valido aiuto dell'Anna puoi scegliere: vuoi la crostata? Preferisci quella di mele? Lei le prepara perché al mattino una fetta di torta al giorno... toglie il medico di turno. Va bene basta così la storia continua il prossimo anno per i 101.



In primo piano l'amico Piero Sertori, Olimpio e Caterina.

# DALL'ALBUM DI FAMIGLIA



Giusi e Piera al mare... 2 Miss.



Con l'amico Boccardi padrino di Carlo.



La nonna bis Caterina con Andrea.



Un momento di festa all'Albergo Stazione dell'amico Negrini.



La famiglia di pescatori.



S.Cresima di Luigi.



A pesca di rane nei fossi.